

APPELLI PER LA «TOLLERANZA ZERO» VERSO GLI ORGANISMI MODIFICATI

Dal convegno urbinate la lotta agli Ogm diventa «dura e pura»

«**V**OGLIAMO salvare il territorio nazionale dagli organismi geneticamente modificati». È quanto ha affermato Enrico Lucconi, direttore dell'Asseme (Associazione Sementieri Mediterranei), in occasione del convegno delle Regioni che si dichiarano "Ogm free" (ovvero che non ricorrono agli organismi ogm, quelli "geneticamente modificati"), temutosi ad Urbino. Numerosi i relatori, durissime le prese di posizione. «Dobbiamo renderci bene conto — spiega Lucconi — che il processo Ogm è irreversibile e molto dannoso per la salute dell'uomo. La coesistenza di prodotti biologici e Ogm è, quindi, impossibile sia per l'aspetto orografico del nostro terreno, sia perché gli organismi geneticamente modificati sono altamente

inquinanti. Dobbiamo difenderci da questa aggressione e ridare voce ai consumatori che, da sempre, si battono contro l'utilizzo di Ogm». È intervenuto alla conferenza anche il Giuseppe Altieri dell'Accademia Mediterranea Agroecologia Agernova, il quale si è soffermato sugli aspetti legislativi e sulle proposte operative giuridiche e istituzionali atte a evitare l'introduzione degli Ogm in Italia ed in Europa. «L'irreversibilità della Memoria Genetica di tutti gli esseri viventi è regolata da leggi fisiche perfette, è sancita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo per il rispetto della Vita, pertanto dobbiamo batterci contro gli Ogm».

L'ASSEME e l'Accademia Mediterranea Agroecologia Agernova

stanno portando avanti, con l'Istituto di Medicina Naturale presieduto da Antimo Zazzaroni (www.istitutomedicinaturale.it) le proposte per difendere le coltivazioni biologiche, chiedendo ai ministri competenti ed alle regioni europee, che l'Italia e gli Stati Europei bandiscano ogni forma di rilascio ambientale degli Ogm, che i governi nazionali e le regioni escludano norme di «impossibile coesistenza», che venga garantita la biodiversità ed il mantenimento della tolleranza zero Ogm nelle sementi di qualsiasi natura. Questo gruppo propone inoltre di recepire, con decreto ad hoc, la direttiva sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, indicando la consultazione popolare sugli Ogm, che venga decretata una «civile mora-

toria con sospensione, sine die, delle importazioni e del commercio di Ogm» e di derivati e la revisione delle procedure per i pareri scientifici dell'Efsa (l'organismo comunitario responsabile della valutazione del rischio nel campo della sicurezza di alimenti e mangimi). Nella sostanza nel convegno urbinate si è stabilito che «occorre stabilire l'assenza di Ogm nei prodotti biologici, applicare il criterio di responsabilità penale secondo il principio di "chi inquina paga", definire corrette procedure atte ad evitare la contaminazione accidentale di Ogm, vietare l'importazione di Ogm per qualsiasi uso, creare un bando mondiale sulla produzione ed il rilascio ambientale di organismi geneticamente modificati». A questo punto non sarà un caso che il convegno si è fatto nella città... dell'utopia.

